Anno IX Giovedì 3 Dicembre 1874 N. 288.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le omeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semee, lire 8 per un trimestro; per i Stati esteri da aggiungersi le ese postali.

Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 Dicembre

I dispacci da Vienna ci parlano di riunioni elle varie frazioni della maggioranza che i tengono in qnella città per discutere mezzi di scongiurare la crisi economica he da oltre diciotto mesi affligge l'Austria. Questa crisi va sempre maggiormente aggraandosi. In un articolo che la *Neue freie Presse* edica a questo argomento, leggiamo: « La crisi i è estesa senza alcun ritegno, formando come e onde del mare circoli sempre più vasti, e si viluppò quasi sotto altrettante forme, quanti rami d'industria noi abbiamo. Siamo invasi da una povertà generale. Ricchezza ed agiatezza vanno sempre più consumandosi come una candela accesa, e minacciano alla fine di spegnersi intieramente. Quello che un anno fa poteva ancora venir conservato cadde in seguito in preda all' annichilimento, ed il rimedio che allora poteva recare salvezza è oggidì divenuto problematico. »

Rispetto alle adunanze qui sopra accennate, il citato foglio dice: «Il pensiero di rimediare alla crisi si concreta nel progetto di costruzioni grandiose di ferrovie, mediante le quali si aiuterebbe intanto l'industria metallurgica. Ma se lo Stato soccorre l'industria del ferro, non hanno egualmente bisogno di soccorso le fabbriche di tessuti di lana e di lino, le filature, le raffinerie di zucchero di barbabiettole? La calamità è ovunque egualmente grande. A qualunque cosa voglia applicarsi l'operosità degli uomini, manca la più necessaria condizione alla prosperità della produzione: manca il consumo. Se nei paesi alpini si spegnono le fornaci, nel nord i telai sono fermi, ed i fusi non girano ed ovunque si odono i lamenti di operai congedati.»

La *Neue freie Presse* si lagna perchè vi hanno molti che, non potendo per la nutura stessa delle cose recare soccorso a tutte le industriè sofferenti, preferiscono non recare alcun alleviamento nemmeno alle indnstrie che potrebbero aiutarsi. E l'aiuto sarebbe possibile per l'industria del ferro appunto colla pronta costruzione di grandi reti ferroviarie, reti che per altro non dovrebbero aver l'unico scopo di dar lavoro alle fonderie di ferro, ma che avrebbero ad essere scelte fra quelle che più abbisognano al commercio del paese.

Relativamente all'Assemblea di Versailles non abbiamo nulla neanche oggi a notare di rilevante. Buffet è stato rieletto presidente dell'Assemblea. Questa doveva discutere oggi la legge sui quadri dell'esercito e quella sull'insegnamento superiore. Delle leggi costituzionali il telegrafo non fa parola. Solo si conferma che il conte di Chambord ha raccomandato ai suoi partigiani di non prestare il loro appoggio a nessun progetto di organizzazione del settennato, che ritarderebbe la restaurazione borbonica. Si calcola a 80 il numero dei deputati che obbediranno a queste istruzioni. La lettura del messaggio di Mac-Mahon avrà luogo probabilmente domani.

Secondo il *Temps*, il Consiglio Comunale di di Parigi si ripartirebbe così: 46 radicali, 20 repubblicani moderati, 9 antirepubblicani. Cinque elezioni non furono definitive e vi sarà ballottaggio. L'accennato giornale osserva che agli elettori di due quartieri non parvero abbastanza radicali i candidati proposti dalla *République française*, organo di Gambetta; quei candidati furono battuti da quelli sostenuti dal *Rappel*, organo di Victor Hugo. Il *Temps* dice sulle elezioni: « Il risultato è deplorevole, perchè i nemici della repubblica, lo sfrutteranno certamente, senza ragione se si vuole, ma probabilissimamente con buon successo. »

I clericali, non contenti del sangue che fanno spargere in Ispagna per tentare contro la società moderna una rivincita impossibile, suscitarono la guerra civile anche nell'Impero brasiliano, ove, non avendo più speranza negli uomini di razza europea, chiamarono i semiselvaggi indiani a farsi soldati della loro causa. Ciò avviene in Para e Parayba, due delle diciotto provincie che costituiscono l'Impero brasiliano. A quanto apparisce dagli ultimi telegrammi, la popolazione indigena di Parayba è in piena rivolta, e la ribellione viene eccitata dal foglio clericale la *Tribuna* di Pernambuco. Questo oglio aizzò la popolazione indigena non solo contro la popolazione brasiliana d'origine portoghese che colonizzò il paese, e contro la dinastia egualmente portoghese di Don Pietro d'Alcantara, ma anche contro i sudditi del Portogallo. E la conseguenza si fu che gli ufficiali di una corvetta portoghese furono maltrattati.

I lettori rammenteranno l'origine della lotta fra i vescovi ed il governo di Rio-Janeiro. Contrariamente alle leggi brasiliane, che proibiscono la pubblicazione di atti ecclesiastici senza il *placet* governativo, due vescovi fecero leggere nelle chiese la scomunica maggiore contro i framassoni, società a cui appartengono parecchi ministri, ed a quanto assicurasi, lo stesso imperatore Don Pedro. Quei vescovi furono perciò sottoposti a processo e condannati a qualche mese di carcere. Il loro arresto fu il segnale dello scoppio della ribellione.

UNA TRISTE EREDITÀ

Il delitto nei paesi ordinati è considerato sempre come una eccezione, da cui la società cerca di guarentirsi colle leggi, trovando negli associati medesimi alleati per reprimerlo e punirlo. E questo è il caso ordinario anche in Italia.

Ma ci sono pur troppo talune provincie di questa, nelle quali i Governi dispotici che precedettero il Governo nazionale lasciarono a questo una triste eredità di delitti organizzati, di associazioni di delinquenti, che per interesse o per paura trovano molti complici attorno a sè, e contro cui le leggi dei Popoli liberi si trovano impotenti, perchè nella società stessa mancano gli spontanei ajuti ad eseguirle.

Se per le nostre vie scappasse un ladro od un assassino, tutta la gente griderebbe: Dagli al ladro! Dagli all'assassino! e presterebbe manforte alla forza pubblica, Nel tribunale accorrerebbero i testimonii; i giurati ed i giudici pronuncierebbero la condanna; il pubblico si sentirebbe pago di essere liberato di un malfattore.

Ma disgraziatamente ci sono paesi in Italia, dove tutto questo non esiste; paesi nei quali il latrocinio e l'assassinio sono organizzati, i ladri e gli assassini hanno certe regole, si ajutano gli uni cogli altri, trovano complici dovunque nell'avidità o nella vigliaccheria della gente, non trovano testimonii che depongano contro di loro nemmeno tra i derubati e gli assassinati, non giurati che affermino quello che è evidente per tutti, non giudici che condannino, non una società che ajuti la giustizia utile a tutti.

Questi paesi evidentemente trovansi in *condizioni eccezionali;* e nessuno che abbia il lume della ragione e sappia giovarsene penserà che non richiedano, nel loro interesse anzitutto, *rimedii strordinarii* per essere guariti da una malattia ereditaria ribelle ad ogni ordinario trattamento.

Ci sono però in Italia dei cavillosi, i quali affettano di temere questi mezzi eccezionali, cui non esitò mai un momento ad adoperare, col beneplacito del Parlamento, la liberissima Inghilterra, e che soffrono piuttosto di vedere, dopo quindici anni di libertà, continuare questo danno gravissimo, questa vergogna del paese nostro, che ci scredita al di fuori, come se tutta l'Italia fosse infestata dalla camorra napoletana, dalla maffia siciliana, dagli accoltellatori di Ravenna. Cotesti cavillosi ci sono anche nel Parlamento; ma la pubblica coscienza, ma l'Italia intera dà loro torto e loderà il Governo ed il Parlamento, se porranno un rimedio a questo malanno.

Chi scrive rammenta di essersi trovato nel Lungarno, che non erano ancora le due ore di notte con un gruppo di Deputati. Tra questi uno esclamò: Beati questi paesi, dove si può andare a quest'ora per la città sicuri, senza circondarsi di una dozzina di armati per propria sicurezza! Il Deputato era di Girgenti.

Un altro giorno, assieme ad alcuni amici prendeva a nolo una carrozza sulla piazza Medina di Napoli per visitare la Certosa di S. Martino, e mentre si conchiudeva il contratto, si accostò una figura che si capì essere un camorrista, il quale levava un'imposta su quel contratto così gravosa, che nessun ministro della finanza oserebbe levarla di certo. Nulla si vende, nulla si fa a Napoli, che questa società di oziosi violenti non c'entri. Il Borbone aveva fatto della camorra un mezzo di Governo e come tale vollero adoperarla anche di quelli che, come più liberali degli altri, grideranno in Parlamento contro ai rimedii eccezionali.

Mentre tutta l'Italia innorridiva per i delitti di sangne degli accoltellatori di Ravenna, che appena adesso dopo anni parecchi sono portati dinanzi ai tribunali, dove il delitto sfida la legge con una sfacciataggine senza pari; c'erano Deputati di quella provincia, i quali o tacevano, o si opponevano all'uso di mezzi eccezionali per purgare que' paesi dalla piaga ereditaria.

Non si vuole comprendere, che questo è un male che tende a dilatarsi e che i rimedii possibili adesso non sarebbero sufficienti più tardi, e che, come si dovette adoperare l'esercito a combattere il brigantaggio, così si dovrà continuare a combattere coll'esercito queste società di malfattori. Non si vuole comprendere, che come i Borboni si servivano del brigantaggio napoletano contro l'Italia, così la stampa papalina faceva da profetessa, che la maffia siciliana avrebbe preludiato nell'isola ad un brigantaggio politico simile a quello della Spagna.

Un generale italiano, sempre pronto nelle battaglie della patria al fianco di Garibaldi, diceva a chi scrive dopo l'annessione del ex-Regno di Napoli, che in que' paesi c'era ancora troppa libertà; e fu profeta, giacchè poco dopo si dovette farvi una vera guerra al brigantaggio. Un altro generale compagno anch'esso di Garibaldi rimproverò alla popolazione della città ora rappresentata dall'onorevole Crispi, di non levarsi in massa tutta, col vescovo alla testa, e pigliare la banda di briganti che infestava le sue campagne. Ma quei cittadini, piuttosto che fare la guerra da sè, si accontentavano di starsene rimpiattati in casa per non essere ricattati dai briganti.

Recentemente si discuteva nel Parlamento la legge sulla caccia e sul porto d'armi. Alcuni Deputati del mezzodì fecero abbassare la tassa di questo per il motivo, che un proprietario di quei paesi doveva circondarsi di *armigeri*, se voleva condursi sulle sue terre.

Siamo adunque in pieno medio evo colà, presso a quegli altri paesi, dove il papa scomunica la civiltà moderna! Si tratta di guardarsi e di farsi giustizia da sè, o di pagare l'imposta ai ladri ed agli assassini, di farsene degli alleati.

E patirà l'Italia libera, l'Italia civile questo stato eccezionale di cose per timore di eccezionali provvedimenti? Chi vorrebbe tollerare condizioni simili nei nostri paesi? Chi non si vergogna che ci sieno in qualche parte d'Italia? Chi non vede lo scredito finanziario e politico che ne viene alla Nazione da tanta tolleranza?

Allorquando l'avidità dell'oro traeva da tutte le parti nella California frotte di avventurieri, si trovavano anche molti ladri, i quali rubavano forse ad altri ladri, o poco meno. Ma gli avventurieri arricchiti non consentivano più a lasciarsi rubare, ed essi eressero le forche nelle vie di San Francisco, sulle quali fecero sommaria giustizia di chi li derubava.

Si vorrebbe per le provincie infestate dai ladri ed assassini una simile selvaggia giustizia? O si vuole apprenderla da quegli altri ladri, i quali, confinati e dimenticati in un'isola del Napoletano, fecero giustizia di uno dei loro che aveva derubato una capra alla società?

Ma, si dice, ci vogliono ben altri rimedii. Ci vogliono le strade, la educazione popolare, la compartecipazione ai frutti della terra ecc.

Sicuro che ci vogliono queste ed altre cose, tra le quali più previdenza, se non più onestà in molti di quei proprietarii, che possono essere anche Consiglieri comunali e provinciali e Deputati al Parlamento, per migliorare le sorti dei loro dipendenti, coi quali sovente si trovano in una specie di guerra sociale, in cui vogliono pur essere difesi da quello Stato, al quale non intendono poi di concedere i mezzi di farlo.

Ma ci vuole poi anche la sicurezza personale e della proprietà anche per usare meglio dell'una e dell'altra.

Il Parlamento non dovrà soltanto accordare, ma imporre al Governo di mettere in opera tutti i mezzi che occorrono per torre via la piaga che ci lasciarono i Governi dispotici in funesta eredità. I liberali veri saranno quelli soltanto che approveranno la legge di pubblica sicurezza.

P. V.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

Manuale teorico-pratico di corrispondenza mercantile, ad uso delle scuole e delle persone addette al commercio del prof. *Vincenzo Scarpa* (Terza edizione, Torino, Paravia).

Vocabolario della lingua italiana mercantile e *metrologia straniera ragguagliata alla decimale* dello stesso. Prima edizione.

Questi due libri del prof. Scarpa sono di tutta opportunità. Il primo di essi venne anche premiato dal 7° Congresso pedagogico italiano.

Non si può pretendere, che tutti i commercianti e loro agenti abbiano fino dalle prime tanta coltura da fare la corrispondenza commerciale nei debiti modi tutta da sè, senza una guida che li conduca per la via migliore e più breve, usando forme e termini in ogni caso appropriati. Si può scommettere che i più inesperti non soltanto avrebbero da studiare molto per cercare le forme le più addatte, ma che cercandole e trovandole anche, facilmente incorrerebbero in molti errori e soprattutto mancherebbero di ordine e di brevità, che sono due cose essenziali in corrispondenze d'affari.

Poi la lettera commerciale è anche un documento, destinato in molti casi a far prova; ed è quindi in esso necessaria l'esattezza, non soltanto per intendersi bene e presto coi proprii corrispondenti, ma per servire di prova in certi casi di contestazioni che accadono di frequente. La lettera commerciale deve il più delle volte avere l'esattezza di un contratto. Quindi è necessario non solo che sia scritta bene, ma anche che lo sia nelle forme che rispondano alle leggi ed agli usi che fanno legge, e con una certa uniformità, sopra un certo modulo.

A noi, dopo avere scorso il libro dello Scarpa. è sembrato ch'egli soddisfi a tutte le esigenze di tal sorte di libri. Anzi ci sembra che col copioso ed esaurente formulario della *corrispondenza mercantile* (cinquanta titoli) e con quello dei *documenti mercantili* (trentanove titoli) e colle istruzioni da lui premesse ad ogni capitolo, brevi e chiari come si conveniva, abbia composta una vera *guida del commerciante*, una specie di *trattato* della materia. Altri formulari ne esistevano e più in lingue straniere che non nella nostra; ma lo Scarpa ha migliorato e completato ed ha reso con questo lavoretto un vero servigio alle scuole ed ai giovani commercianti.

Per quella ragione da noi accennata della utile uniformità, ora che il commercio si va facendo sempre più diretto, non soltanto coi paesi dell'interno le di cui relazioni un tempo erano nulle, o scarse, ma anche cogli altri paesi dell'Europa e colle Colonie, nelle quali l'elemento italiano va sempre più estendendosi, un tale libro era desiderato. Egli medesimo potrà forse aggiungerci in appresso, se ce ne sarà il bisogno, e se altri glielo additerà, come lo chiede; ma intanto ha reso un vero servigio all'istruzione delle scuole ed al commercio: e l'essere già il libro alla terza sua edizione lo prova.

Non meno desiderato ed utile è il secondo libro del prof. Scarpa, cioè il *Vocabolario della lingua italiana mercantile*.

Questo poi mancava affatto, e lo stesso prof. Scarpa ne aveva fatto nascere il desiderio con un *Saggio lessigrafico* col quale aveva anteriormente accompagnato il suo Manuale di corrispondenza mercantile.

Il commercio ha una nomenclatura sua propria ed anche particolari applicazioni dei termini comuni. Chi vuole intendere e scriver bene tutto questo deve darsi una piena conoscenza della lingua speciale del commercio. Un vocabolario siffatto; utile sempre, diventava per così dire necessario colla unificazione nazionale, che mette a più frequenti contatti i popoli della penisola. Gl'Italiani avevano dato alle altre Nazioni i termini del commercio, come quelli delle Arti Belle; e questa era una conseguenza della primogenitura della civiltà italiana. Ma mentre noi andavamo scadendo in casa nostra, ed anche isolandoci tra regione e regione, gli stranieri progredivano ed estendevano i traffici e trovavano nuove forme con cui regolarsi e quindi nuovi vocaboli, dei quali succedeva l'importazione senza una perfetta conoscenza in tutti di quello ch'esso rappresentavano. Era quindi necessario, oltrecchè di conoscere e ben descrivere il significato di queste parole, di tradurre o ridurre, o determinare quelli che erano accettati, e di cercare nella terminologia italiana ciò che ancora esisteva ed era inutile di sostituire con vocaboli stranieri, ed infine di cercare anche in questo la nazionalità e l'unità del linguaggio.

Lo Scarpa è ben lontano dal pretendere di avere fatto opera perfetta; anzi egli domanda alle Camere di commercio ed ai negozianti di tutto il Regno consigli per correggere, migliorare, completare quanto ha fatto, per darci una

(Nostra corrispondenza)

Orvieto, 29 novembre.

Usano molti deputati di profittare dell'ozio domenicale per visitare le tante città che circondano Roma o ne sono poco distanti. Oggi il vostro umilissimo corrispondente si unì ad una carovana di onorevoli che si recavano ad Orvieto, l'antica *Urbs vetus*, ed ecco perchè la mia lettera è datata da questa città. Spero non vi sarà discaro che ve ne dica qualcosa e che abbandoni per poco la nojosa politica.

A Orvieto si va per ammirare il suo duomo celebre tra tutte le chiese del mondo, così pure il famoso pozzo di S. Patrizio del quale tutti parlano senza averlo veduto, all'incirca come l'erba betonica che il volgo ha sempre sulle labbra ed è appena conosciuta dai botanici. Orvieto è posta su una rupe ed è congiunta colla capitale mediante la ferrovia di Orte sulla linea di Siena. Tra brevi mesi la locomotiva correrà tra Tuoro e Chiusi e la lontananza tra Roma e Firenze sarà diminuita di quasi tre ore. Ne guadagnerà di molto Orvieto, che trovandosi per tal guisa su una tra le principali strade ferrate d'Italia, potrà con agio maggiore essere frequentata dai forastieri.

E lo merita. Il duomo è davvero stupendo e per la sua architettura gotica ricchissima desta impressione quanto le maggiori basiliche di Europa. Figuratevi una facciata tutta in marmo bianco con cornici in marmo verde e rosso dall'alto al basso, tempestata da quadri a mosaico rappresentanti al vero le più importanti pagine della storia sacra; porte formate da pilastri e colonne adorne di basso-rilievi in foglie e frutta; in mezzo un finestrone a ruota che basterebbe da solo per chiamare allo studio tutti gli architetti presenti e futuri. Quest'opera insigne è dovuta agli stessi Orvietani che nel 1300 ne intrapresero la esecuzione, sorretti dai papi che si recavano spesso a soggiornare in Orvieto per godervi l'aria balsamica. Duolmi di non sapere descriverla, ma in compenso vi trasmetterò una fotografia, che potete far riprodurre e donare ai lettori, se l'amministratore del Giornale lo permette.

Il pozzo di S. Patrizio venne edificato nel 1500 per provvedere la città di acqua potabile. È di forma cilindrica, ha la profondità di 61 metri ed è largo 13. Sopra terra ha l'altezza di 3 metri ed è ricoperto da una volta che mette luce in fondo. Due porte diametralmente opposte danno accesso all'interno. Vi si discende per mezzo di due scale di 248 gradini, le quali sono costrutte in modo da potersi praticare con bestie da soma, ravvolgendosi a spira l'una sopra l'altra. Terminano nel fondo in senso opposto, hanno comunicazione tra loro mediante un ponte di legno, sotto il quale vive acqua perenne. Le scale per un gran tratto sono scavate nel massiccio, al di sotto sono involte di mattoni, supplendo così coll'arte alla mancanza del masso, come sta espresso in epigrafe che vi trascrivo perchè parmi bellissima: *quod natura munimento inviderat industria adjecit*..

Qualche brioso giornale, scorgendo una lunga fila di onorevoli discendere nel famoso pozzo di S. Patrizio, avrebbe potuto chiedere, se andavano in cerca del pareggio: ma io vi posso assicurare che escirono lieti da tanta profondità per recarsi a gustare una terza meraviglia di Orvieto, il biondissimo vino che piaceva ad Orazio come piace agli attuali nepoti.

Orvieto conta quasi nove mille abitanti, è sede di una sotto prefettura, di un tribunale, di un vescovo, possiede molti palazzi, produce grano, vino, olio, canape, ed ora nel suo circondario si coltiva con successo anche la barbabietola per uso industriale. Di questo miglioramento agrario si rese fervido propugnatore coll'opera e coll'esempio il barone Bettino Ricasoli, tre volte illustre tra i politici come tra gli agricoltori, e che sebbene nobile e ricco come ne son pochi in Italia, studia e lavora con mirabile operosità e fortuna. Ove si pensi che nel nostro paese si importano ogni anno dall'estero quasi cento milioni di zucchero e che numerosi terreni oggi quasi incolti sono atti a produrre la barbabietola, meritano la più grande lode coloro che si adoperano per introdurre tra noi una industria che porta dovizie a parecchie provincie austriache e francesi.

Vi lascio, perchè la locomotiva per ricondurmi a Roma mi chiama col suo fischio a raccolta.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 1 dicembre.

Si convalidano altre 3 elezioni.

Morra scrive dichiarando di optare per il collegio di Carmagnola.

Gerra dichiara di optare per quello di Piacenza.

Comunicansi i risultati della votazione di ieri per la nomina dei segretarii e delle diverse Commissioni.

Dallo scrutinio per la nomina degli 8 Segretari risultarono eletti: Massari con 199 voti sopra 322. Tenca con 193; Lomonaco con 191; Quartieri con 187.

Leggonsi le proposte di legge, ammesse dagli Uffici, presentate da Mancini, Caranti e da molti altri, per un assegnamento a Garibaldi.

Minghetti (pres. del Consiglio) dichiara che il governo acconsente che queste proposte sieno prese in considerazione e si trasmettano all'esame degli uffici. Aggiunge, anzi, che era stato suo intendimento di presentare un progetto diretto allo scopo medesimo; ma ora, stante la presentazione fatta, e considerato che il progetto del governo differisce forse nella sola forma, si riserva di proporlo alla Commissione che verrà nominata, se questa vorrà chiamarlo nel suo seno.

Si rinvia alla seduta di domani lo svolgimento e la presa in considerazione di dette proposte.

Minghetti presenta un progetto sulla Sila di Calabria.

Procedesi alla votazione del ballottaggio, fra Pissavini, Farini, Gravina, Lacava, Concini, Baccelli, A. Mazzagalli e Cesarò, per la nomina di altri quattro segretari.

ITALIA

Roma. Se siamo bene informati, il ministero presenterà due progetti di legge per la pubblica sicurezza.

Uno, di minore importanza, provvede alle punizioni di coloro che, condannati al domicilio coatto, mutassero arbitrariamente domicilio; e darebbe alle autorità preposte alla colonia dei confinati la facoltà di assoggettare, in certi casi, ad un lavoro utile alcuni fra loro.

Un altro, di maggiore importanza, darebbe facoltà al Governo del Re di applicare con decreto reale la legge eccezionale alle provincie «dove la pubblica sicurezza sia turbata.» E questa legge eccezionale darebbe allo Stato la potestà di mandare a domicilio coatto, senza la preventiva ammonizione, e per conseguenza senza la precedente contravvenzione all'ammonizione, i perturbatori della pubblica sicurezza, i camorristi, i mafiosi, i malandrini. Se non che l'applicazione della legge all'individuo, le dichiarazioni cioè di colpabilità, alla quale seguirebbe la pena, non sarebbe, come ora, decretata dall'autorità politica; ma bensì da una commissione, composta del presidente del tribunale correzionale, del procuratore del re, e di tre cittadini scelti nella lista dei giurati dalla Deputazione provinciale.

Questo è il succo dei provvedimenti che il ministero proporrà al Parlamento; ma, innanzi di presentarli alla Commissione, ne discuterà le idee fondamentali coi deputati della maggioranza, che si aduneranno privatamente insieme ai ministri in una sala del Ministero delle Finanze a Roma. *(Piccolo)*

— Le elezioni contestate, sulle quali la Giunta delle elezioni ha ancora da riferire, ascendono a settanta, delle quali una quarantina almeno sono fortemente oppugnate per gravi irregolarità o per altri motivi. Nelle elezioni del 1870 le contestate furono ottantadue, ma appena trenta gravemente. *(Op.)*

— Leggesi nell'*Italie*: Corre voce che il Concistoro annunciato per il 22 corrente sarà di nuovo protratto alla quaresima prossima. Questo aggiornamento è attribuito ad alcune difficoltà che sono insorte a proposito dei candidati al cardinalato.

In ogni modo, sembra certo che se il Concistoro si farà, esso non avrà per oggetto che la conferma del patriarca di Siria e la nomina di alcuni vescovi.

Nulla è peranco deciso al Vaticano per ciò che concerne la pubblicazione dell'anno santo del giubileo.

ESTERO

Francia. Secondo il *Courrier de France*, Mac-Mahon annuncierebbe all'Assemblea nel suo messaggio che è venuto il momento di togliere lo stato d'assedio. Ma questa dichiarazione sarebbe accompagnata dalla presentazione di leggi (senza dubbio assai restrittive) sulla stampa, sulle pubbliche riunioni e sulle associazioni.

— Il *Siecle* fa questo quadro intorno al risultato delle elezioni municipali:

« Un ministro, Grivart, presentatosi a Rennes, non è stato eletto: 14 deputati monarchici proposti nelle liste ufficiali, sono stati battuti; 18 deputati di sinistra sono stati eletti; 44 sindaci, nominati dal Governo all'infuori dei Consigli munuicipali, non sono stati eletti: finalmente in 57 Città e Comuni, i sindaci repubblicani, e gli aggiunti dimessi dal Governo, sono stati rieletti. »

— Leggesi in una corrispondenba parigina dell'*Indèpendance belge*:

Il governo francese desideroso sempre di mantenersi in buona intelligenza col governo italiano, ha fatto sequestrare un opuscolo diretto contro Vittorio Emanuele, sotto il titolo: *Il re bandito*.

Germania. Al Consiglio federale tedesco si presentò un progetto di legge che modifica la legge relativa all'indennità di guerra pagata dalla Francia. Vi si domanda che la somma da spendersi per le fortificazioni e le guarnigioni di Alsazia e Lorena sia portata a 42,980,950 talleri. Se ne impiegherebbero 21,730,000 a completare le fortificazioni di Strasburgo, Metz, Bitche, Neubrisach e Thionville.

—La *Gazzetta di Magderburgo* pubblica una statistica dalla quale appare, che quantunque il naviglio tedesco consista presentemente soltanto di 16 connoniere e 6 torpedini, la marina mercantile si avvicina quasi all'importanza di quelle dell'Inghilterra, dell'America e della Francia. Essa consiste di 219 battelli a vapore di 165,178 tonnellate e di 263 navi a vela di 1,143,810 tonnellate. I primi aumentarono dal 1867 in poi quasi del 50 e queste ultime del 20 per cento. Essa ha così quasi raggiunta la forza della Francia che ha 316 battelli a vapore di 240.273 tonnellate e 4951 navi a vela di 905,705 tonnellate, avendo così la portata della sua marina ecceduta quella della Francia.

Inghilterra. Il governo inglese ha preso le prime misure per l'organizzazione, recentemente annunziata da Disraeli, d'una nuova spedizione al polo artico. Già più di duecento marinai hanno chiesto di farne parte.

Lady Franklin, la vedova dell'illustre marinaio morto nella precedente spedizione alla regione polare, ha fatto sapere che manteneva la ricompensa di 50 mila franchi, promessa da lei, per la scoperta del registro ufficiale del viaggio di esplorazione di Franklin, e che aggiungerebbe per di più, a questa somma, la cifra delle spese eccezionali fatte per arrivare a tale scoperta e che avranno raggiunto il suo scopo.

—Dai rapporti indirizzati al ministero inglese della guerra risulta che nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, i disertori dell'esercito inglese furono in gran numero, talvolta cinque o sei al giorno. Molti si arruolano di nuovo fraudolentemente. Quasi ogni giorno il tribunale correzionale di Woolwich è chiamato a giudicare parecchi individui imputati di questo delitto. Ciò rivela gran rilassamento di disciplina nell'esercito inglese.

Svizzera. Il Gran Consiglio ha approvato, nella discussione sulla revisione della Costituzione, la proposta della maggioranza della Commissione relativa alla libertà di fede e di coscienza, al libero esercizio del culto, alla sorveglianza dello Stato sulle Associazioni religiose, sui beni ecclesiastici, sui fondi centrali confessionali e sull'elezione dei curati.

Spagna. Secondo un telegramma dell'*Havas* da Baiona, 29 novembre, i carlisti erano riesciti ad impadronirsi di una torre che difende il forte di San Marcial (presso Irun) ed avevano massacrati 30 soldati che vi si trovavano. La torre fu poi ripresa dai repubblicani, dopo un fatto d'armi in cui 200 carlisti vennero posti fuori di combattimento.

—Scrivono dalla frontiera franco-spagnuola alla *National Zeitung*: « Don Carlos, il quale attribuisce a Ceballos l'ultima sconfitta e che lo ha perciò fatto tradurre avanti al Consiglio di guerra, cerca di conciliarsi di bel nuovo Dorregaray. Non è cognito ancora il risultato delle trattative che sono fatte col curato di Santa-Cruz, vero governatore di Guipuzcoa. Ma si dice che Dorregaray abbia respinta ogni offerta, osservando che se non fu buono prima al comando, non può esserlo neppure oggi. Gli ufficiali carlisti utilizzano il momentaneo armistizio per passare la frontiera e venire in Francia a divertirsi. Sabbato eranvi a Biarritz diversi *cabecillas* fra i quali Calderon e Cabero, e ciò dice abbastanza come i funzionarii francesi sorveglino la frontiera.

Russia. Parecchi giornali affermano che la Russia si dispone a riconoscere in breve tempo il governo di Serrano. Questo governo si sarebbe acquistate le simpatie delle czar col sostenere i progetti russi nella conferenza di Bruxelles sul diritto internazionale.

—La paura della coscrizione generale è così generale tra i tartari delle provincie del Mar Nero che tutti i giovani emigrarono segretamente in Turchia negli ultimi 12 mesi, esempio questo che si va imitando anche dai vecchi. I marinai turchi della costa del Levante procurano loro tutte le possibili facilitazioni per un pronto passaggio in Bulgaria e nell'Asia minore. Temendosi uguali fatti nelle provincie polacche e semi-polacche dell'impero, le reclute ivi levate sono poste immediatamente nei ranghi, mentre i coscritti delle provincie russe non saranno chiamati sotto le armi che in gennaio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Il nostro Consiglio comunale venne convocato dall'onorevole Giunta pel giorno 7 dicembre, ore 10 e 1/2 antimeridiane, nella Sala del Palazzo Bartolini. Dodici sono gli *oggetti* su cui esso dovrà deliberare, di cui sette in seduta privata, cinque in seduta pubblica.

Nulla che meriti particolare attenzione e speciali raccomandazioni della Stampa, troviamo fra questi *oggetti*; però non vogliamo tacere nemmanco oggi, affinchè si comprenda come la Stampa sa adempiere al suo massimo obbligo, ch'è quello di sussidiare l'azione de' nostri civici Rappresentanti, e di controllarla per guarentigia degli interessi pubblici.

Si ha, dapprima, da completare, con la nomina di un membro, la Congregazione di Carità; e noi facciamo voti affinchè questo venga scelto tra gli uomini di cuore. Infatti la Congregazione che funziona da qualche anno, abbisogna d'un accrescimento della propria efficacia; il che non sarà mai, qualora la bontà di cuore dei tutori del povero non li compulsi ad invitare i concittadini ad abbondare ne' sussidj e doni, sapendo che vanno in mani di tali cui non è ignota la virtù della beneficenza. La stima e la fiducia e, se fosse possibile, la venerazione verso gli ufficiali tutori della poveraglia, possono doventare il principale movente all'aumento dei redditi della Congregazione. Più che per altre nomine, il Consiglio deve dunque in questa procedere secondo il criterio or accennato.

Il Consiglio dovrà nominare la Commissione amministratrice della Casa di Ricovero, composta di quattro membri e d'un Presidente; e ciò per uniformare anche codesto Istituto alle disposizioni della Legge sulle Opere Pie. E se altre volte ebbimo opportunità di notare i vantaggi d'una Direzione collegiale, questi svanirebbero qualora la scelta non fosse ben fatta. Ma al Consiglio non sarà difficile unire all'attual Direttore cessante, cittadini che volentieri assumano l'incarico di provvedere saviamente e filantropicamente ad un Istituto suscettibile di molti immegliamenti. Guai, però, se le cure della novella Direzione avessero a restringersi alla semplice conservazione de' redditi o ad opera affatto burocratica. Il paese aspetta qualcosa di più, sull'esempio di quanto fecesi in altre città sorelle.

Il Consiglio dovrà approvare alcuni sussidii a carico del Legato Bartolini, con cui facilitare a valenti giovani il compimento de' loro studj. La proposta sarà fatta dalla Congregazione di Carità, cui testè fu affidata l'amministrazione del Legato, e crediamo sapere che verranno preferiti studenti obbligati a recarsi fuori di Udine, per esempio alle Università od Accademie, e che i sussidj acconsentiti ne' passati anni saranno conservati a quelli che tuttora fossero in corso di studj.

Il Consiglio dovrà provvedere alle Scuole del Comune con la nomina di alcuni maestri, maestre e maestre assistenti. Ignoriamo se trattisi di confermare nell'ufficio chi diede già nuova prova di sè, ovvero di nomine *ex-novo*. Ma non dubitiamo che l'Assessore sopraintendente scolastico e la Commissione civica pegli studj sapranno, in questa bisogna, usare prudenza e giustizia. A noi sempre rincrebbe, ogniqualvolta udimmo lagni riguardo a siffatto argomento, dacchè la famiglia degl'insegnanti, che presta così utile servizio alla società, merita d'essere trattata umanamente.

Dopo l'esperimento d'un anno, sembra che l'onorevole Giunta voglia seguitare a valersi dell'opera del prof. Occioni-Bonafons per la

---

opera più completa in un'altra edizione. Il suo libro però merita di essere esaminato con critica minuta e paziente, sicchè dalle osservazioni fatte egli possa ricavare i lumi necessarii per rendere l'opera sua più perfetta. Ma intanto egli ha fatto un grande passo, ha offerto un'opera alla quale sarà facile l'aggiungere, secondo quel detto: *facile est inventis addere.* Come avevamo dizionarii di agricoltura, di tecnologia, di marina, di arti e mestieri e di altre specialità, così abbiamo ora anche il *vocabolario mercantile*, che renderà più facile l'intendere gli altri ed il farsi intendere. Un dizionario siffatto poi, come contiene le definizioni dei vocaboli dell'uso mercantile, così serve anch'esso di vera istruzione ai principianti e può essere utilmente consultato anche da quelli che principianti non sono. Di certo nessuna casa mercantile, o negozio vorrà esserne senza, e sotto a questo aspetto lo Scarpa avrà anche fatto una buona speculazione.

Il commercio non è purista; ed appunto perchè mette in comunicazioni frequenti gente di paesi diversi, tanto della Nazione, come di fuori, tende naturalmente ad accomunare l'uso dei vocaboli, a costo di far andare in collera i maestri di lingua. Ma però anche il commercio italiano deve desiderare di scrivere bene ed in buona lingua italiana. Siccome poi le nostre Repubbliche commerciali, e tra queste la fiorentina, de' cui figli un papa disse che costituivano un quinto elemento; siccome diciamo, esse avevano un ricco linguaggio mercantile nostrano, così dai Fiorentini ed altri Toscani potranno venire molte correzioni ed aggiunte anche a questo Vocabolario. Così, se il commercio è essenzialmente unificatore degli interessi economici, potrà servire alla unificazione della lingua anch'esso.

Opere, che anni addietro non si potevano quasi pensare possibili, vanno così creandosi da sè, ed all'unità italiana contribuiscono tutti.

Lodando giustamente lo Scarpa per l'opera sua, noi crediamo dunque che molti vorranno ajutarlo a perfezionarla. Noi non abbiamo voluto fare una critica, ma soltanto l'annunzio di un buon lavoro, com'è debito della stampa.

P. V.

sorveglianza delle Scuole del Comune. Egli riceverà una rimunerazione per le sue prestazioni direttorie, e gli verrà confermato l'*incarico* della Direzione, dacchè, essendo egli già Professore nel Liceo, non potrebbe coprire anche il posto di Direttore effettivo. Così, ottenuto lo scopo egualmente, il Comune potrà fare qualche risparmio sullo stipendio del Direttore quale era stato stabilito nella *pianta*.

Un' altra Commissione sarà nominata dal Consiglio, quella che dovrà aver cura della *sanità*; e ciò in armonia con la Legge che ha stabilito, presso la Prefettura, un *Consiglio provinciale sanitario*. La Legge suppone l'attività continua, la sollecita e benevola cooperazione di molti; ma, se si avessero a nominare Commissioni solo *pro forma*, davvero che sarebbe tempo perduto. Noi, però, speriamo che la Commissione, cui sarà affidato l'incarico della *salute pubblica*, non sarà solo un nome. Già nell' occasione infausta del cholera ebbimo a riconoscere come in Udine abbiamo cittadini, che, nella minaccia o diffusione di epidemie e contagj, sanno con coraggio ed abnegazione prestar la loro opera.

Nell' elenco degli *oggetti per la seduta privata* sta, ultimo, la conferma quinquennale d'impiegati comunali; ma noi crediamo che trattisi della conferma del solo dott. Federico Braidotti ufficiale dello Stato Civile. Ora il Braidotti è tale funzionario, e l'organamento da lui dato con assennatezza e rara diligenza al suo Ufficio meritò tanti elogj anche dal Ministero, che l'accennata conferma non è a dirsi altro che una *formalità* voluta dal Regolamento.

Riguardo alla seduta pubblica, nulla avendo a dire del restauro ed aquisto della Casa canonica nella borgata suburbana di Chiavris, spesa imposta per Legge ai Comuni qualora le Fabbricerie non abbiano mezzi o i *patroni* non vi sieno obbligati; e non volendo occuparci del sussidio chiesto dagli abitanti dei Casali del Cormor per provvedersi d'acqua (3600 lire per condurre con tubi l'acqua dal serbatojo fuori di Porta S. Lazzaro a que' Casali), e nemmeno dell'affrancazione d'un capitale di cui il Civico Ospitale è creditore verso il Comune, e neppure di una tenue spesa (lire 500) per chiudere con cancello di ferro l'ingresso dell'orto del r. Istituto tecnico (dacchè, avendo fatto il più, si vorrà fare il meno); cui abbiamo a notare un solo *oggetto* di una certa relativa importanza, cioè la nuova tassa, per cui la Giunta chiederà il *placet* del Consiglio, intitolata *tassa sugli esercizj e professioni*. Non abbiamo conosceuza del Regolamento di questa *tassa novissima* dopo le molte altre introdotte; ma sappiamo solo che da essa l'erario Comunale ricaverà una risorsa assai piccola, cioè dalle 7000 alle 8000 lire. Ebbene; noi comprendiamo che alle nuove necessità per amor del *Progresso*, progressive, il Municipio debba provvedere, nè moviamo lagnanza. Tuttavia non possiamo rallegrarci per la *strenna del capo d'anno* che la Giunta vuol regalare agli esercenti e professionisti. Solo a casi estremi sarebbe stato prudente il cercare un nuovo cespite di rendita.

Se non che l'onorevole Giunta avrà le sue buone ragioni, e le saprà far valere davanti il Consiglio. Noi dunque, quando le avremo udite, sapremo valutare, e valutare la deliberazione che il Consiglio stesso darà su codesto (dacchè trattasi di asse) poco lieto argomento.

G.

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1874.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni . .	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	14,088.50
Portafoglio	»	753,017.64
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	»	117,677.10
Effetti all'incasso per conto terzi	»	6,621.15
Effetti pubblici	»	—.—
Effetti in sofferenza	»	—.—
Esercizio Cambio Valute . .	»	53,538.64
Conti Correnti fruttiferi . .	»	23,864.52
detti garantiti con dep.	»	121,309.26
Depositi a cauzione	»	246,472.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari . .	»	187,500.—
Mobili e spese di primo impianto	»	16,494.61
Spese d'ordinaria amministraz.	»	13,709.77
Totale	L.	2,138,793.19

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente. .	»	465,549.36
» a risparmio . . .	»	4,232.56
Creditori diversi	»	67,208.37
Depositanti a cauzione . . .	»	306,472.—
Depositanti volontari liberi . .	»	187,500.—
Azionisti per resid. int. 1873 e I semestre 1874	»	2,245.47
Tasse governative	»	—.—
Fondo riserva	»	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio	»	52,503.95
Totale	L.	2,138,793.19

Udine, 3 novembre 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

CONSIGLIO DI LEVA

Sedute del 1 e 2 dicembre 1874

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Arruolati	97
Inabili	27
Esentati	59
Rivedibili	18
Cancellati	—
Dilazionati	7
Renitenti	2
In osservazione	1
Totale	221

R. Istituto Tecnico di Udine. La solenne distribuzione dei premii agli allievi di questo Istituto per l'anno scolastico 1873-74, avrà luogo alle ore 11 antim. di domenica 6 dicembre nella sala del Palazzo Bartolini.

FATTI VARII

Dicembre. Il nuovo *Mathieu de la Drôme* (che pare cominci col non indovinare) predice per questo mese;

Venti nei primi giorni del mese. Freddo assai vivo. Pioggia al 6. Pioggia e vento al 10. Piog- gie e vento. Neve, secondo le regioni, all'epoca del primo quarto di luna. Oceano agitato. Uragani nel mare del nord.

Accumulazione delle nevi nella Scozia, in Islanda, nelle Provincie Scandinave del Nord, in Lapponia e nel nord della Finlandia Naufragi sul litorale di tutti i mari, notabilmente nel nord. Navigazione difficile sul Baltico, nel canale della Manica e nel canale di S. Giorgio che divide l'Irlanda dall'Inghilterra.

Sinistri più particolarmente sulle coste del Morbihan, di Finisterre, delle coste del Nord e sul litorale del golfo di Guascogna (Francia e Spagna).

Bel tempo relativo verso il 25.

Pioggia nel ovest e nell'Oceano verso il 28.

CORRIERE DEL MATTINO

— Anche ieri sera, scrive la *Libertà* del 2 corr. i deputati della maggioranza si riunirono per continuare la discussione preliminare intorno al progetto di legge per la tutela della sicurezza pubblica.

L'onor. Puccioni, anche a nome degli on. Rudinì e Tommasi, espose quali sarebbero le modificazioni che si vorrebbero introdotte nello schema ministeriale, insistendo principalmente su questo, che non si faccia una legge transitoria o eccezionale, ma che si provvegga, con mezzi durevolmente efficaci, a tutelare la sicurezza pubblica dove è minacciata.

Il presidente del Consiglio dichiarò che avrebbe tenuto conto di queste osservazioni, e che prima di presentare il progetto di legge alla Camera, il Ministro avrebbe conferito con quei deputati che hanno maggior competenza nella questione.

— Nonostante che il *Fanfulla* abbia creduto potere asserire che «in questo momento non si tratta» di un mutamento di prefetti, l'*Epoca* crede di poter confermare la notizia già data; che ad un mutamento di prefetti è stato già pensato, e che si attuerà quando sia stata approvata la legge sulla pubblica sicurezza.

— Il Ministero è intenzionato di presentare un progetto di legge concernente la necessità di alcuni urgenti lavori alle arginature del Po.

— L'on. Pissavini intende di ripresentare in una delle prossime sedute il suo progetto per migliorare la situazione dei professori delle scuole secondarie.

— Gli Uffici della Camera hanno eletto i loro presidenti: 4 sono di destra e 5 di sinistra.

— La principale obbiezione che si muove, anche nel campo governativo, al progetto sulla perequazione fondiaria è quella che risguarda la spesa, ammontando questa a circa 53 milioni.

— Informazioni autorevoli ci mettono in grado di dichiarare affatto prive di fondamento tutte le notizie sparse intorno alla prossima venuta del generale Garibaldi a Roma. *(Diritto)*.

— Annunziamo imminente un movimento nel corpo diplomatico italiano. Possiamo assicurare fin d'ora che il cav. Nigra rimarrà al suo posto, come rappresentante il Governo italiano presso la Repubblica francese, e che il marchese Caracciolo Di Bella, deve lasciare definitivamente Pietroburgo, per essere traslocato a Madrid.

— Avendo il vescovo ed il clero di Casale rifiutato d'intervenire ai funerali dell' on. Filippo Mellana, questi avranno luogo oggi, giovedì, in forma puramente civile.

— Il governo italiano fu invitato del governo inglese a voler inviare uno o più ufficiali della marina da guerra a prender parte alla spedizione al Polo Nord che avrà luogo nella primavera del 1875 sopra un naviglio da guerra britannico. L'invito fu accettato.

— Il papa ha disposto che nel venturo anno 1875 la Tesoreria Apostolica Pontificia consacri la somma di 180 mila lire in più dell'anno 1874 all' incremento e alla diffusione della stampa cattolica in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

S. Remo 1. L'Imperatrice di Russia è arrivata. Attendevanla alla Stazione il Principe Amedeo, il Prefetto, il Sindaco e una folla immensa.

Parigi 1. Il messaggio si leggerà probabilmente domani.

Parigi 1. *(Assemblea)* Buffet fu rieletto presidente con 348 voti e schede bianche 205. Furono eletti vice presidenti Martel con voti 422, Benoist d'Azy, 327, Kerdrel, 287. Pel quarto vicepresidente saravvi ballottaggio fra Audiffret Pasquier e Rampon. L'Assemblea discuterà domani la legge sui quadri dell' esercito, quindi la legge sull'insegnamento superiore. Dicesi che il Messaggio modificato si leggerà soltanto giovedì.

Brusselles 1. Depuisseax, di sinistra, annunziò che interpellerà su certe applicazioni della legge di estradizione. L'interpellanza è fissata per venerdì.

Londra 29. Il Governo portoghese ricevette dal Brasile l'assicurazione che la *Tribuna* si porrà sotto processo.

Para 29. La *Tribuna* continua ad usare un linguaggio estremamente violento, malgrado le misure prese dal governo. Le notizie di Parayba recano, che la popolazione si è sollevata contro gli stranieri. Il Governo spedì 2000 uomini per reprimere i disordini.

Montevideo 29. Assicurasi che Mitre spedì a Buenos Ayres parlamentari per trattare della pace.

Parigi 2. Il Governo non ha ancora risposto alla Nota russa del settembre, relativa ai risultati della conferenza di Brusselles. La notizia che sia prossima una nuova conferenza, è prematura.

Rio Janeiro 30. Si ha da Buenos Ayres: Una battaglia il 15 novembre presso Laverde fra Aries e Mitre, durò tre ore; il risultato rimase indeciso. Le truppe del Governo ebbero 400 tra morti e feriti; le perdite degl' insorti sono sconosciute.

Parigi 1. Maure, deputato di Nizza, ha chiesto un congedo esprimendo il desiderio di dimettersi. Ciò ha prodotto sensazione.

Il messaggio presidenziale venne modificato in seguito alla lettera del conte di Chambord che insiste sulla necessità di proclamare la monarchia.

Parigi 1. La notizia che il messaggio presidenziale stabilisca la massima di togliere quanto prima lo stato d'assedio fu accolta con grande favore dai centri commerciali e industriali.

Madrid 1. Si assicura che il ministero degli esteri replicherà alla risposta francese rimessa dal duca Decazes all'ambasciatore Vega de Armijo. Il tempo continua pessimo. Le operazioni del Nord sono ancora sospese.

Ultime.

Vienna 2. La Commissione economica prese la risoluzione di invitare il Governo a presentare con la maggiore sollecitudine possibile il programma ferroviario alla Camera dei deputati.

Vienna 2. Nella discussione sul bilancio che ebbe luogo quest'oggi nella Camera dei Deputati, il deputato Herman parlò contro il vigente sistema ed attende soltanto un miglioramento, qualora alle Diete venisse concessa una maggiore competenza. Plener accentua che il deficit è prodotto dalle sfavorevoli condizioni generali, e dubita che l'imposta sulla rendita possa essere incassata a seconda dell'importo preventivato. Prazak scorge un continuo deterioramento della situazione finanziaria prodotto dal sistema attuale. Il conte Spiegel opina che l'adozione contemporanea e ben ponderata di varie misure non possa a meno di produrre dei favorevoli risultati; raccomanda perciò la fondazione di uno Istituto analogo alla *Seehandlung* prussiana. Greuter osserva che le pretese verso i contribuenti vanno aumentandosi, ad onta che sia caduto il concordato, dice che la riforma elettorale non iniziò l'unità ma la disunione; l'oratore parlò contro le scuole obbligatorie, contro le scuole confessionali, contro la germanizzazione, contro il militarismo, concludendo non doversi presumere troppo dalle forze dei popoli dell'Austria. Fux mette in rilievo i meriti dell'attuale governo, e replica a Greuter paragonando il maneggio finanziario sotto l'assolutismo all'attuale, presentando le cifre relative. Dice che nel risparmio sta il mezzo di venire in aiuto alla crisi, ma che però anche lo Stato deve prestar il suo aiuto. La prossima seduta avrà luogo domani e si proseguirà la discussione del bilancio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.1	743.9	744.6
Umidità relativa . . .	93	92	90
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	piovig.
Acqua cadente . . .	1.0	—	—
Vento { direzione .	calma	S.	calma
Vento { velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	11.3	12.9	12.1

Temperatura { massima 14.5 / minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 8.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 dicembre

Austriache	183.3[4	Azioni	138.1[4
Lombarde	78.1[8	Italiano	66.5[8

PARIGI 1 dicembre

3 0[0 Francese	62.15	Azioni ferr. Romane	78.—
5 0[0 Francese	98.30	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	194.—
Rendita italiana	67.80	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	288.—	Londra	25.13.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.5[8
Obblig. ferrovie V. E.	197.50	Inglese	92.1[16

LONDRA, 1 dicembre

Inglese	92 — a 92.1[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.— e per fine corr. p. v. a 75.15.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	219.50	»	220.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.16	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.62 1[2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.48 3[4	»	—.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.80	a L.	72.85
» » » 1 lug. 1874	»	74.95	»	75.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.14	»	22.15
Banconote austriache	»	248.75	»	248.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 2 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.25	106.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 1	al 2 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.25	69.15
Prestito Nazionale	»	74.55	74.50
» del 1860	»	108.75	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	997.—	995.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.—	232.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.25	110.40
Argento	»	105.30	105.10
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.89 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.16	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	»	10.93	»	12.30
Segale	»	»	13.87	»	15.03
Avena	»	»	10.20	»	10.35
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.89
» da pilare	»	»	—.—	»	11.60
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.40
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	26.21
Lupini	»	»	—.—	»	10.59
Saraceno	»	»	—.—	»	10.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	30.40
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	25.95
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	21.87
Castagne	»	»	—.—	»	7.29

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 30 novembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii i fondi situati nella prima parte del Comune di *Magnano in Riviera* di ragione dei proprietarii nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo lire cent.
1. Ermacora Pietro, Giacomo, ed Antonio fu Giovanni, ed Ermacora Giovanni Agostina-Eva, Valentino-Noè, Gio. Batt.-Giuseppe fu Domenico pupilli amministrati dalla loro madre Pascolini Lucia fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 580, 579, 581	922	562.32
2. Ermacora Luciano, Gio. Batt. e Pietro fratelli fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 599 *b*, 609	2958	1715.64
3. Revelant Sac. Giacomo, Giovanni, Paolo e Cecilia fu Antonio. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 2429, 2427	1156	650.16
4. Revelant Anna-Maria, Regina e Lucia sorelle fu Giovanni e Clama Paola fu Giorgio vedova Revelant loro madre. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 643, 478	949	559.91
5. Ceschia Francesco, Lucia e Caterina fu Valentino; Ceschia Sac. Michele, Matilde-Maria, Maria-Rosa, Maria Luigia e Luigi Battista fu Giovanni-Giacomo, l'ultimo dei quali pupillo amministrato dalla sua madre Merluzzi Elena. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 2428, 445, 446, 440, 435	1789	1086.80
6. Canci Leonardo e Pietro fu Giuseppe. Fondo in mappa cens. a parte del n. 462	271	135.50
7. Mattiussi Pietro fu Giovanni Batt. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 382, 383	510	382.50
8. Merluzzi Pietro e Daniele fratelli fu Girolamo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 461, 368, 369	653	339.56
9. Ceschia Pietro, Gio. Batt. e Natale fu Gio. Batt.; Ceschia Gio. Batt., Teresa e Natalia fu Giovanni, le ultime due minori amministrate dalla loro madre Boschetti Maria; Ermacora Natalia fu Gio. Batt. e Boschetti Maria fu Gio. Batt. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 444, 443, 438	989	636.38
10. Facini Giuseppe fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 441, 442	244	146.40
11. Facini Ottavio e Giuseppe fu Luigi. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 430, 429	1039	789.64
12. Urli Domenico, Valentino Giuseppe Antonio e Meddalena fratelli e sorelle fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 381, 380	730	569.40
13. Urli Antonio fu Giovanni Batt. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 398, 397	334	233.80
14. Rovere Antonio, Giovanni e Giuditta fratelli e sorella fu Gio. Batt. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 367, 366	806	588.38
Totale delle indennità		L. 8396.39

Diconsi lire (ottomila trecento novantasei e centesimi trentanove.)

Avvertenza.

Per norma di chiunque potesse avervi interesse si osserva che i fondi retro indicati, e nei quali venne già ordinata l'esecuzione dei lavori ferroviarii, sono tutti quelli che devono essere occupati dalla ferrovia nel territorio censuario di Magnano parte I[a] ad eccezione soltanto dei tre appezzamenti di ragione della Ditta Prampero nob. Francesco fu Antonio e consorti in cui sarà tenuta sospesa la costruzione dei lavori stessi in pendenza della espropriazione forzata mediante perizia giudiziale, non avendo potuto aver luogo per detta Ditta la laquidazione delle indennità in via amichevole.

Udine, 1 dicembre 1874.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Municipio di Vito d'Asio 2

AVVISO.

Presso l'ufficio Municipale di questo Comune per giorni quindici dalla data del presente avviso restano esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale mulettiera che dal Rio Molino per Canale di Vito mette alla frazione di Canale di S. Francesco.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Vito d'Asio li 30 novembre 1874

Il Sindaco
ORAZIO SOSTERO.

Il Segretario
G. Zerman.

AVVISO. 3

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 20 decembre corr. alle ore 10 ant. verrà tenuto nel locale di Sede dell'amministrazione del fallimento Ciani in Tolmezzo un incanto per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti effetti mobili di compendio della massa suddetta, con avvertenza che il prezzo della delibera e spese inerente dovrà versarsi subitamente a mano del Sindaco che presiederà l'asta medesima.

Il prezzo poi dei primi tre lotti si ritiene al ragguaglio di ogni Kilogramma, dei quali dopo la delibera si praticherà il peso per stabilire il complessivo importo dovuto dal deliberatario.

Per il lotto N. 4 verranno consegnati i titoli con rispettiva girata a nome del deliberatario.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col 10 del valore di stima.

Oggetti da vendersi

Lotto I. N. 1 Caldaja di ghisa per fabbricazione di Kok esistente presso la miniera di Cludinico del peso di circa Kil. 2000 stimata Cent. 20 al Kilogramma.

Lotto II. N. 100 circa stampi di ghisa per fabbricazione di matonelle parte a Cludinico e parte a Tolmezzo del peso di Kil. 1500 circa stimati Cent. 15 per Kilogramma.

Lotto III. Una Cucina economica di ghisa del peso di circa Kil. 25 stimata Cent. 25 al Kilogramma.

Lotto IV. N. 10 Azioni della Società Veneta Montanistica del valore nominale di Fiorini 3500 valuta austriaca, pari ad it. L. 8642, Stimata it. L. 4321.

Il Sindaco
PAOLO DE MARCHI

Luigi Marioni. — Luigi Gortani

REGNO D'ITALIA 1

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Municipio di Forni Avoltri

Il Sindaco del Comune di Forni Avoltri in relazione al Prefettizio decreto 9 settembre 1874 n. 22186

rende noto

che nel giorno di lunedì 14 dicembre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta per la vendita al miglior offerente di n. 828 piante state martellate nel bosco comunale Rio Alpo sul dato di stima di l. 5854.38.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in base al regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta con il decimo del valore di stima, cioè con l. 586, in biglietti di Banca nazionale, Cartelle del debito pubblico a corso di listino o bolletta di deposito effettuato presso l'Esattore.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e tutti li altri documenti sono depositati in questa Segreteria nelle ore d'ufficio onde tutti possono ispezionarli.

Con altro avviso verrà partecipato l'esito dell'asta ed il termine utile per effettuare l'aumento del ventesimo.

Dalla Residenza Municipale
Forni Avoltri li 27 novembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Bando 2

per vendita di stabili.

Il sottoscritto avv. Etro Francesco Carlo

notifica

che nella udienza di questo Tribunale di Pordenone del giorno 16 febbraio 1875 p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto degli immobili sottoindicati esecutati ad istanza della nob. signora contessa Laura Provasi nata Ricchieri in odio a De Mattia Sac. Giuseppe di Tramonti di sopra, e per esso testè resosi defunto, in odio ai suoi eredi testamentarj consorti De Mattia di Roveredo per il prezzo offerto dalla nob. esecutante di l. 358.20, corrispondente a sessanta volte il tributo degli stabili in esecuzione.

Stabili a vendersi
in Roveredo Distretto di Pordenone.

Num.		pertiche	rendita
216	Arat. arb. vit.	3.61	4.40
318	Aratorio	2.80	1.90
400	Casa col.	0.52	18.27
404	Orto	0.20	0.44
821	Arat. arb. vit.	3.15	2.36
1822	Aratorio	1.06	1.67
	Totale pert.	11.34	r. 29.04

col tributo diretto di l. 5.97.

Condizioni d'incanto.

Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato del prezzo sopradetto di l. 358.20, e in mancanza di offerenti verranno deliberati alla nobile esecutante. Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo, e l. 100 per spese. Si osserveranno nel resto le disposizioni di legge.

Pordenone, 27 novembre 1874.

Avv. FRANCESCO CARLO ETRO

BANDO

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella esecuzione immobiliare ad istanza di Kribar Alberto di Trieste, col suo procuratore avv. Edoardo dott, Marini di Pordenone

contro

Colauzzi Maria vedova Stradella di Marsure d'Aviano, Stradella Filomena maritata Schiffling e Schiffling Giovanni, conjugi Ferluga dott. Antonio curatore degli ignoti figli del fu Angelo Stradella e Cavarzani dott. Angelo curatore della residua eredità giacente di detto Angelo Stradella, residenti in Trieste contumaci

rende noto

che in seguito al precetto 14 agosto 1873 trascritto nel 30 stesso mese; alla sentenza 12 luglio 1874 notificata alla prima nominata nel 22 successivo agosto ed agli altri mediante intimazione nel 10 stesso mese e annotata al margine della predetta trascrizione del precetto nel 6 settembre prossimo scorso ed all'ordinanza 18 corrente mese registrata con marca da l. 1.20 annullata col timbro d'ufficio dell'ill. sig. Presidente nel giorno 5 febbraio 1875 alla pubblica udienza avanti di questo R. Tribunale avrà luogo lo incanto sui seguenti

Immobili in mappa di Aviano.

N.		pert.		rend.
N. 2358	pert.	0.10	rend.	0.28
» 2359	»	0.05	»	0.14
» 2360 *b*	»	0.45	»	1.25
» 2450 *b*	»	0.46	»	0.89
» 2452	»	0.15	»	0.41
» 2453	»	0.21	»	4.20
» 2458 *b*	»	0.09	»	5.56
» 2465 *a*	»	0.20	»	0.56
» 3295 *a c*	»	1.30	»	0.61
» 11569	»	2.18	»	1.83
» 11579	»	0.20	»	0.01
» 12507	»	2.17	»	1.82
» 2449	»	0.39	»	0.75
» 3683	»	2.07	»	2.92
» 3701	»	1.53	»	4.22
» 3702	»	0.91	»	1.92
» 3718	»	2.80	»	4.45
» 4541	»	6.01	»	3.21
» 6019	»	2.90	»	3.48
» 1762	»	20.71	»	31.40
» 2337	»	1.65	»	1.98
» 3684	»	2.10	»	2.76
» 6054	»	1.10	»	0.92
» 6073	»	4.75	»	5.70
» 6257 *c*	»	0.32	»	0.38
» 12098	»	20.50	»	24.96
» 3293	»	2.40	»	1.13

Tributo diretto verso lo Stato l. 23..52.

Condizioni dell'incanto

1. Gl'immobili vengono venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui trovansi e colle servitù inerenti.
2. La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul dato di lire 1429.73 (mille quattrocento ventinove e centesimi settantatre.)
3. Ogni offerente all'asta dovrà depositare in questa Cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a cauzione della sua offerta. nonchè l'importare approssimativo delle spese che si determina in l, 300 (trecento).
4. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo degli immobili acquistati coll'interesse del 5 per cento dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 Codice procedura Civile.
5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme avvertite dall'art. 665 detto Codice.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, li 20 novembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.